

lo sport in tv

15,25	Bayern-Werder Brema (SportStream)
15,55	Volley, Asystel-Lube (Rai3)
16,55	Ciclismo, "Bartali-Coppi" (Rai3)
17,55	F1, prove Gp Brasile (Rai1)
18,00	Basket, Verona-Siena (Rai3)
19,00	Tennis da Miami (SportStream)
20,30	Bari-Lecce (D+)
20,30	Vicenza-Fiorentina (Tele+Bianco)
00,50	Real Madrid-Numancia (Tmc)

## Nuoto, Rosolino con il body ultramoderno a «pelle di squalo»

L'olimpionico gareggerà con il costume Speedo che migliora le prestazioni. Per lui un miliardo



Si è conclusa a favore della Speedo la vicenda relativa allo sponsor tecnico personale di Massimiliano Rosolino. Lo rende noto un comunicato della stessa Speedo, in cui si fa sapere che di questo accordo si parlerà in una conferenza stampa appositamente convocata per mercoledì 4 aprile a Milano. Il nuotatore oro olimpico a Sydney indosserà così il costume integrale Fastskin, ovvero a pelle di squalo, il «body» ultramoderno che secondo recenti test migliorerebbe del 3% le prestazioni di un atleta in acqua. Per diventare testimonial della ditta che da sempre «veste» la nazionale Usa, Rosolino percepirà un ricco compenso, che coprirà un accordo triennale. La Speedo non conferma, ma da fonti vicine a lei vicine si è appreso che il campione napoletano dovrebbe percepire circa un miliardo. E sarebbe stata proprio quest'offerta così ricca a far orientare Rosolino verso questa soluzione, dopo che l'azzurro è stato sul punto di firmare per l'Adidas che ne avrebbe fatto il suo uomo-immagine nel nuoto assieme al fenomenale Ian Thorpe.

Non siete d'accordo su una cronaca? Pensate che trascuriamo alcune realtà sportive? Mano al computer e via con la posta elettronica: travolgeteci di E-mail. Faremo tesoro di critiche e suggerimenti per realizzare pagine "interattive". La domenica, poi, trasformatevi in tanti inviati. Organizzeremo una pagina dal titolo "Io c'ero" dove ospitare le vostre testimonianze. Avete colto un particolare dell'evento sportivo che avete seguito? Siete stati spettatori di una situazione che si è creata allo stadio? Scrivete a Sport@unita.it entro le ore 19,30 della domenica

ai lettori

INFOSTRADA

GOLDEN SPONSOR

**SBK**  
SUPERBIKE  
WORLD CHAMPIONSHIP

# lo sport

INFOSTRADA

GOLDEN SPONSOR

**SBK**  
SUPERBIKE  
WORLD CHAMPIONSHIP

## Il Gladiatore

### CONI SENZA CALCIO L'AIC SENZA RUOLO

Massimo Mauro

Nel nuovo Coni non c'è posto per il calcio. Il fatto mi dispiace, ma certamente non mi sorprende. È già stato notato che si tratta di un risultato profondamente deludente per il nostro sport più ricco e popolare. Ma anche questo risultato è figlio di una situazione che ritengo ormai insostenibile. C'è una specie di debolezza complessiva nel nostro calcio. Una debolezza che si riflette a tutti i livelli. Partiamo da alcune realtà indiscutibili. 1) non soltanto non è stato ancora possibile eleggere un presidente della Federcalcio dopo il mancato rinnovo del mandato di Nizzola, ma all'orizzonte non si vede una soluzione efficace: le divisioni tra le varie componenti sono tuttora fortissime, non è stata rintracciata, a causa dei soliti veti incrociati, una figura in grado di rappresentare l'intero movimento; 2) a livello internazionale i risultati dei nostri club vanno considerati semplicemente disastrosi: mi limito a ricordare che per la prima volta dopo diciannove anni siamo stati esclusi dai quarti di finale di tutte le competizioni, pur avendo investito sul mercato - soprattutto straniero - ingenti somme di denaro. Come se non bastasse, a livello arbitrale sono accadute cose incredibili: non avevo mai visto un arbitro (lo spagnolo Garcia Aranda) concedere e poi negare un rigore ad una nostra squadra, segnale anche questo di un peso politico diminuito in seno all'Uefa (e alla Fifa); 3) a livello tecnico, in linea generale, abbiamo sbagliato scelte che negli scorsi



anni sarebbero state addirittura facili, segno evidente di un decadimento della competenza o dell'innesto di altri affari che sovranano la normale attività delle società che dovrebbero prima di tutto preoccuparsi di produrre del buon calcio; 4) la violenza dilaga in ogni categoria, senza che il calcio abbia saputo fare pulizia al proprio interno. È inutile grottesco che si chieda aiuto al governo (cioè al ministero dell'Interno) se poi i club sono i primi ad incoraggiare gli ultrà, attraverso mezzi di sostegno come biglietti e viaggi; In un quadro di questo tipo, la bocciatura di un rappresentante del calcio nel nuovo Consiglio nazionale del Coni appare ovvia: l'Associazione calciatori si è vista respingere il nome di un azzurro campione del Mondo come Beppe Bergomi, l'Associazione allenatori si è vista negare ogni possibilità ai suoi candidati, Bruno Bolchi e Roberto Clagluna. Una sconfitta su tutta la linea. Eppure, io credo che al calcio spetti di diritto un posto nel Consiglio nazionale. Ed a questo punto, mi piacerebbe che ciascuno cominciasse ad assumersi le proprie responsabilità. Anche l'Aic, che ha accettato il risultato senza drammatizzare. Se le scelte politiche del calcio si sono rivelate inadeguate, l'Aic non dovrebbe chiamarsi fuori. Occorreva un intervento più tempestivo. Ma purtroppo, il mio dubbio, che adesso è soprattutto una mia sensazione - anche per l'esperienza diretta che ho vissuto nei cinque anni trascorsi a Montecitorio - è che anche l'Aic si accontenti del solito tran-tran, più nel tentativo di conservare il proprio ruolo che non con l'impegno di svolgere un'iniziativa incisiva che prepari il calcio italiano ad un futuro migliore. Una occasione come questa del Consiglio nazionale non poteva e non doveva essere persa.

Un gruppo di tifosi stipati in curva Sotto, a sinistra, Sergio Campana, presidente Aic, il sindaco dei calciatori



Il comitato per l'ordine pubblico, presieduto dal prefetto di Firenze Serra, ha stabilito lo slittamento

## Fiorentina-Roma, lunedì aperto

La partita "a rischio" è stata spostata da sabato 7 a lunedì 9

Una decisione che scontenta tutti. 3000 biglietti per i romanisti

Massimo Filippini

ROMA Fiorentina-Roma si giocherà davanti al pubblico, in uno stadio tutto esaurito nonostante il giorno stabilito: lunedì 9 aprile, ore 15. La decisione di far slittare la gara di due giorni (era programmata sabato 7) nasce dalla necessità di limitare l'esodo di tifosi romanisti al seguito della squadra: non saranno più 14mila, forse (è una speranza, non una certezza) la metà. Il problema relativo all'ordine pubblico però rimane perché i biglietti che la Fiorentina metterà a disposizione dei tifosi romanisti saranno 3000 (500 in più del previsto): «il massimo» secondo i dirigenti viola, «una

goccia nel mare» secondo quelli della Roma.

«Anche noi siamo penalizzati - dichiara Mario Sconceri, vicepresidente viola - Era impossibile non scontentare qualcuno. Abbiamo pensato che fosse da privilegiare il fatto di scoraggiare quelli che dovevano mettersi in viaggio... di scoraggiare il numero più alto possibile perché purtroppo il cinema è questo e i posti sono esauriti».

L'idea della diretta tv (in chiaro) è rimasta nel cassetto. Per il prefetto è colpa di Stream che detiene i diritti televisivi. Stream (che ci avrebbe rimesso un bel po' di soldi) non ha dato l'ok per la trasmissione in chiaro mentre la Rai (alla quale costava nulla) aveva dato il suo as-

senso.

Alla fine della riunione solo mesi lunghi, tutti accettano in nome del "senso di responsabilità" ma fanno capire che questo "inconveniente" non deve più ripetersi. Di «decisioni difficili» ha parlato il prefetto, Achille Serra. «Sono state delle decisioni - ha detto Serra - prese dopo aver esaminato altre ipotesi una per una». Scartata subito l'ipotesi di concedere l'intera curva Marione ai tifosi giallorossi, «perché impraticabile» ha detto Serra, e considerata la posizione di Stream era necessario affrontare il problema dell'enorme numero di tifosi - 15.000 - in arrivo da Roma.

La scelta, «per motivi logistici», è caduta su lunedì 9 aprile: «C'è

stata unanimità della decisione - ha sottolineato il prefetto Serra - cosa, questa, che potrà contribuire a sventare il clima. Non dobbiamo soffiare sul fuoco delle conflittualità: chiederò a Mario Sconceri e Fabrizio Lucchesi di far fare a Rui Costa e a Batistuta appelli in questo senso». Quindi nel settore solitamente dedicato agli ospiti, collocato tra la maratona e la curva sud, si potranno recare solo 3000 tifosi romanisti «e non più di quelli».

«Nessuno si illude di risolvere il problema - ha ribadito Serra - perché il problema dell'ordine pubblico resta ed è importante, ma era necessario approntare una serie di misure che favoriscano al meglio la possibilità di affrontare gli eventi».

Intanto, il questore di Firenze Carlo De Stefano sta predisponendo, assieme alle altre forze dell'ordine, piani di servizio specifici per lo stadio e, più a largo raggio, per città, stazione ferroviaria e percorsi. Ancora non è stata precisata l'entità di rinforzi che verranno chiesti.

A Gabriel Batistuta non è piaciuta la decisione di spostare la partita a lunedì 9. Per il centravanti argentino sarà la prima volta da "ex" al Franchi. «Sarebbe stato meglio - ha detto Batigol - giocare nel giorno programmato, cioè sabato 7, senza cambiare la data. Altrimenti il calcio dove va a finire? Vorrei che tutto tornasse come prima, perché in caso contrario vuol dire che stiamo superando i limiti».

Prove libere al Gran Premio di San Paolo. Comanda Coulthard davanti a Trulli, terzo Schumi. Solo settimo Barrichello

## Ferrari a stento nel circuito della confusione

Lodovico Basalù

SAN PAOLO Ci risiamo: dopo il muro crollato mercoledì, un membro del team Minardi "strappato" dal taxi e derubato con la pistola puntata in testa giovedì, ecco che ieri una telecamera improvvisamente crollata dal suo supporto per poco non ammazza il grande capo delle operazioni Jaguar, l'americano Bobby Rahal. È il Brasile, questo, signori, è quello che offre S.Paolo: prendere o lasciare.

La FIA chiude tutti e due gli occhi e si corre, alla faccia della tanto millantata sicurezza. Gli occhi però sono come al solito puntati su Ferrari e McLaren. Qui la squadra di Ron Dennis sembra parzialmente rinata. Magari servirà a sbollire

un po' il malumore che regna presso gli uomini della Mercedes. Che per concederti un'intervista prendono il fax una settimana prima. Sempre più impossibile, lavorare, ai box di F.1. Le persone educate si contano sulle dita di una mano. Uno questi è il pilota della BAR-Honda, Olivier Panis che, a proposito della ventilata possibilità di ridurre la cilindrata dei motori a 2,5 litri con 6 cilindri, si è detto assolutamente contrario. «Siamo piloti e più cavalli abbiamo, più ci piace correre. Io non amo nemmeno l'elettronica, che vedremo dalla Spagna, ma siccome qualcuno bara, bisogna per forza fare così». Già, l'elettronica, sempre nell'occhio del ciclone, visto che nei box s'peggia sovrano il sospetto reciproco sul suo utilizzo o meno, ora che, virtual-

mente, è vietata.

Non è invece vietato accettare offerte da altri team. Come sta facendo Willy Weber, manager di Schumacher, soprannominato "Mister 20 per cento" per i lauti guadagni che gli derivano dagli sponsor, attratti dal piede pesante di Michael. L'offerta - qualcuno sussurra - sarebbe arrivata dalla Toyota, che debutterà il prossimo anno e che ha messo su una megastruttura a Colonia (Germania) e sta spendendo per il programma F.1 2,2 miliardi di lire al giorno (si, avete letto bene, proprio 2,2 miliardi di lire al giorno). «Tutto è possibile - ha detto Weber - Schumacher mi ha dato carta bianca. Lui ora è impegnato a pilotare e non vuol sentire parlare di contratti o altro». Ai più appare una manovra di rilancio del già son-

tuoso ingaggio del tedesco. Insomma Ferrari e Marlboro, se lo vogliono tenere, devono fare un... bonifico più sostanzioso nella banca svizzera dove il pilota di Kerpen conserva i propri spiccioli.

Staremo a vedere, come staremo a vedere se a Barrichello verrà rinnovato il contratto, visto che alla porta della Ferrari pare che bussi Verstappen, amicissimo (forse l'unico) di Schumacher. Il tedesco ieri non è stato troppo fortunato, una foratura l'ha "costretto" al terzo tempo dietro Coulthard (primo nelle libere 1'15"220) e Trulli (1'16"224). Il campione del mondo, che ha fatto registrare un tempo di 1'16"588, ha detto di essere preoccupato perché «ho notato che il divario con la McLaren non c'è più, hanno recuperato ed ora tornano il

nostro vero avversario come negli ultimi anni». Un testacoda ha penalizzato Barrichello (alla fine solo 7°), dalla Ferrari parlano di un «calo di pressione dell'olio». I due piloti della Ferrari hanno "ufficializzato" la pace cenando insieme, giovedì sera, in un locale di San Paolo. «Con Rubens sto molto bene - ha detto Schumi - abbiamo mangiato tonnellate di carne e siamo stati molto bene».

Gli italiani, a parte il "solito" Trulli, se la passano male: Fischiala arranca con la Benetton-Renault nelle ultime posizioni, pattugliando con le Millardi. Flavio Trattore, generale manager, è di pessimo umore. Il rivoluzionario V10 Renault di cavalli, per ora, ne ha pochi. E senza attributi, in Fa.1, non si combina un granché.

## Bergomi: «Come al solito, poco rappresentati»

Beppe Bergomi è in vacanza e non sapeva di non essere stato eletto tra i rappresentanti degli atleti nel Consiglio del Coni. «Comunque me l'aspettavo - dice - perché il calcio è sempre stato poco rappresentato nell'ambito del Coni e dei suoi organi, come consiglio e commissioni varie». Che cosa risponde lo «Zio», campione del mondo nel 1982 a 18 anni, a chi gli fa notare che avrebbe fatto meglio ad essere presente per le votazioni dei rappresentanti degli atleti, essendo uno dei candidati? «Che non volevo interrompere le vacanze». Ma allora perché si è

candidato? «Perché me lo ha chiesto l'associazione calciatori. Non sono certo stato io a propormi - risponde -. L'Aic mi ha chiesto se ero disponibile, io ho risposto di sì e poi hanno fatto tutto loro. Sono venuto a sapere che ero candidato solo all'ultimo momento». A Bergomi non sembra strano che il calcio, cioè lo sport che in pratica mantiene le altre discipline, non abbia un rappresentante (bocciati anche gli allenatori Clagluna e Bolchi) nel più importante consesso dello sport italiano? «Non voglio fare commenti - risponde - ma è così. Comunque non m'interessa».